

**Mostra presso il Politecnico di Milano  
Spazio Guido Nardi**

**20 gennaio – 20 marzo 2026**

**Inaugurazione 21 gennaio ore 18 con ospiti ancora da definire**

**I Latis e Milano 1945-1996**

**A cura di Marco Biraghi, Giovanna Latis, Tommaso Mazzega, Francesco Patetta**

Vito (Firenze 1912-Albavilla 1996) e Gustavo (Milano 1920-Albavilla 2016) Latis sono stati due dei protagonisti di quel vero e proprio “miracolo” che ha avuto luogo negli anni del secondo dopoguerra a Milano; opera colossale e tuttavia misurata, di enorme impatto materiale e sociale e tuttavia sobria, individuale e collettiva, alla cui realizzazione essi – tanto silenziosi per attitudine personale quanto incisivi da un punto di vista architettonico – hanno dato vita in tacito “accordo” con molti altri grandi professionisti milanesi.

Laureatisi entrambi al Politecnico di Milano (il primo nel 1935, il secondo nel 1948), Vito e Gustavo, dopo aver subito le conseguenze delle leggi razziali fasciste che li hanno costretti a rifugiarsi in Svizzera, hanno iniziato individualmente la propria attività per associarsi poi a metà degli anni Cinquanta dando vita, a partire dal 1955, a uno studio associato che produrrà – per oltre quarant’anni – alcuni degli edifici residenziali più significativi della città: dal condominio in via Lanzzone (1949-53), in dialogo con quello che gli sorge accanto di Asnago e Vender, all’edificio per abitazioni, uffici e commercio in via Turati (1953-55), perfetto esemplare di “urbanità”; o ancora, l’edificio per uffici e abitazioni in via Monte Santo (1954-55), prova di maturità nella convivenza, in un medesimo corpo, di diverse funzioni.

Avvalendosi degli archivi privati della famiglia Latis, la mostra propone una selezione delle opere, in particolar modo residenziali (ma non solo) realizzate dallo Studio Latis Architetti, affiancando alle forti personalità dei progetti il tema del dibattito urbano e sociale di quegli anni, e la visione inedita e contemporanea rappresentata dagli scatti realizzati dal fotografo Sosthen Hennekam.